

**Deliberazione n. 55/2017/VSGO**



*Corte dei Conti*

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Carlo Greco	presidente
dott. Massimo Romano	consigliere
dott. Paolo Romano	consigliere (relatore)
dott. Riccardo Patumi	primo referendario
dott. Federico Lorenzini	primo referendario

**Adunanza del 28 marzo 2017**

**Provincia di Forlì-Cesena – Relazione 2016 sui risultati del piano di razionalizzazione delle società partecipate**

Visto l'art. 100, comma secondo, della Costituzione.

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni.

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti.

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, da ultimo modificata con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 dell'11 giugno 2008.

Visto l'art. 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dalle regioni, dalle provincie autonome di Trento e di Bolzano, dagli enti locali, dalle camere di commercio, dalle università e istituti di istruzione universitaria pubblici e dalle autorità portuali;

Visto, in particolare, il comma 612 del citato articolo 1, che ha previsto la trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti entro il 31



marzo 2015 dei piani di razionalizzazione delle società partecipate predisposti dagli enti pubblici tenuti a tale adempimento, nonché la trasmissione entro il 31 marzo 2016 delle relazioni sui risultati conseguiti;

Vista la propria deliberazione n. 8/2016/INPR, adottata nell'adunanza del 12 gennaio 2016, con la quale è stato approvato il programma di controllo per l'anno 2016;

Rilevato che tra le indagini da effettuare vi è quella relativa all' "Esame delle relazioni rese nel 2016 sui risultati conseguiti in materia di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dagli enti aventi sede in Emilia-Romagna (a seguito dei piani di razionalizzazione predisposti nel 2015 da Regione, enti locali, camere di commercio, università e istituti di istruzione universitaria pubblici, autorità portuali all'esame della sezione)";

Vista la propria deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016, con la quale è stata approvata la relazione riguardante "Esame dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni predisposti dagli enti aventi sede in Emilia-Romagna (Regione, enti locali, camere di commercio, università e istituti di istruzione universitaria pubblici, autorità portuali)";

Vista la relazione sui risultati conseguiti trasmessa **dalla Provincia di Forlì-Cesena** il 4 aprile 2016;

Considerato che con il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, è stato emanato il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

Vista l'ordinanza n. 17 del 27 marzo 2017 con la quale la questione è stata deferita all'esame collegiale della Sezione;

Udito il relatore;

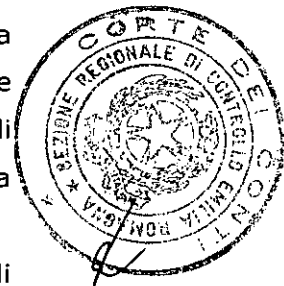
#### **PREMESSO**

Con la relazione approvata con deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016 è stato riferito dell'esame dei piani di razionalizzazione delle società partecipate pervenuti alla Sezione ai sensi dell'articolo 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In particolare, nel paragrafo 4.3.5 della Relazione si è specificamente riferito delle criticità concernenti il piano predisposto dalla Provincia di Forlì-Cesena: questo, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 76 del 31 marzo 2015, analizzava le 19 partecipazioni possedute direttamente, prevedendo la dismissione per 8 di esse: **Banca popolare etica coop, Cesena Fiera spa, C.R.P.A. Centro Ricerche Produzione Animali spa, Fiera di Forlì spa, Soggetto Intermediario**

**Locale Appennino Centrale scarl (Sil), Terme di Castrocaro spa, Terme di Sant'Agnese spa, Toro scarl.** Il medesimo piano, tuttavia, circa le partecipazioni indirette, si limitava ad esprimere una riserva di azioni, rispetto a quanto operato per quelle dirette, orientata alla conformità con le valutazioni di mantenimento o meno assunte con riguardo alla società capogruppo.

Nella medesima deliberazione n. 32/2016/VSGO era altresì esposto che:

- la società **Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale scarl ( Sil)** nel 2014, risultava in perdita;
- la società **Isaers scarl** e la società **Terme di Sant'Agnese spa**, nel 2013 e nel 2014, risultavano in perdita;
- le società **Cesena Fiera spa, l'Altra Romagna scarl, Sil scarl, Terme di Castrocaro spa, Toro scarl**, presentavano più amministratori che dipendenti, venendo pianificata per tutte la dismissione, secondo il criterio di cui all'art.1, comma 611, lett. b) della legge n. 190/2014, ad eccezione della società **l'Altra Romagna scarl**, per "*il (suo) rilevante interesse provinciale nel settore economico, produttivo, commerciale, turistico e sociale*", come da motivazione esplicitamente espressa dall'ente; ciò, tuttavia, secondo la Sezione non poteva costituire motivazione idonea a superare la prescrizione concernente il rapporto fra il numero dei dipendenti e quello degli amministratori, come il dichiarato "*rilevante interesse provinciale*" non era idoneo ad integrare "l'indispensabilità" prevista dalla legge.
- l'ente era parte del progetto di fusione che interessa le diverse società di trasporto del bacino in un'unica Agenzia di mobilità per l'ambito Romagna; a tale scopo partecipava alla società Atr scarl, in attesa della costituzione di un'unica società di bacino per l'ambito di Forlì-Cesena: riguardo a tale società il piano dava conto di iniziative, finalizzate a realizzare risparmi, volte alla riduzione del personale, all'istituzione dell'Amministratore unico in luogo del Consiglio d'amministrazione ed al passaggio dei revisori contabili da tre ad uno;
- in punto di riduzione di costi, per **l'Altra Romagna scarl** si prevedeva una verifica, in accordo con gli altri soci, della possibilità di ridurre il numero degli amministratori e di intraprendere un'azione di contenimento delle spese;
- per alcune società, e segnatamente la **Terme di Sant'Agnese**, la **Toro scarl Cesena fiero spa**, l'ente riteneva di dismetterle in difformità dalle scelte di ulteriori enti partecipanti, mentre per altre, e segnatamente la



**Centuria agenzia per l'innovazione della Romagna scarl, la Start Romagna spa e la Serinar scpa**, riteneva di mantenerle, al contrario di distinti enti partecipanti che optavano per la dismissione;

- la quantificazione dei risparmi attesi, comunque non supportata da una analisi delle principali voci dei costi di funzionamento e dunque frammentaria, veniva indicata solo per le società di prevista dismissione mentre, circa i tempi di attuazione, l'ente prevedeva la dismissione per **Crpa spa, Cesena fiere spa, Fiera di Forlì spa, Sil scarl, Terme di Castrocaro spa e Toro scarl** entro il 31 dicembre 2015 ove, per **Banca popolare etica coop e Terme di Sant'Agnese** i relativi tempi erano condizionati alla procedure di vendita.

### CONSIDERATO

L'ente ha approvato in data 31 marzo 2016, e poi trasmessa in data 4 aprile 2016, la relazione riguardante l'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate prevista dall'art. 1, comma 612, della legge n. 190/2014.

Da tale documento emergono, tra l'altro i seguenti dati e informazioni:

- a) per quanto riguarda **Banca popolare etica coop**, partecipata per l'0,03 per cento, per un valore nominale pari ad euro 14.930,72, la banca, dietro richiesta dell'ente, ha riacquisito le azioni con un incasso da parte di quest'ultimo pari ad euro 17.250;
- b) per **Cesena fiera spa**, partecipata per il 6,63 per cento per un valore pari ad euro 103.310,98 l'ente, nel marzo 2015 ha chiesto alla società di avviare l'iter per il proprio recesso entro la fine dell'anno. Con nota del 5 ottobre 2015, il Sindaco di Cesena con il Presidente della Camera di commercio di Forlì-Cesena (che congiuntamente detengono oltre l'80 per cento delle azioni della spa), chiedevano all'ente, a loro volta, il riesame della decisione assunta, considerando la società strategica per la crescita del territorio e per il settore agroalimentare in particolare; e' stato comunque ridotto il numero degli amministratori da sette a cinque, con un risparmio annuo per la società pari ad euro 9.450;
- c) per la società **C.R.P.A. Centro Ricerche Produzione Animali spa**, partecipata per lo 0,57 per cento per un valore pari ad euro 12.547,70, l'ente (già fin) dal 2010 aveva manifestato la volontà di uscire dalla società, poi ribadita nel piano operativo, ma sono state riscontrate difficoltà a trovare un

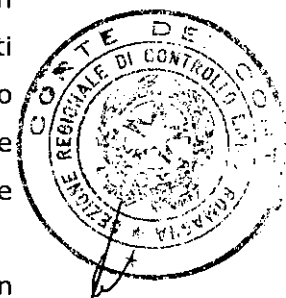
soggetto compatibile con la natura societaria interessato all'acquisizione delle azioni. Inoltre, l'ente ha comunicato che, dopo la legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 di attuazione della Legge n. 56/2014, occorre definire la sorte di quelle società che svolgono attività rientranti nelle funzioni diventate di competenza regionale dall'1 gennaio 2016;

d) con riferimento alla **Società Fiera di Forlì spa**, partecipata per il 5,08 per cento per un valore pari ad euro 387.258,44, l'ente aveva chiesto alla società di procedere all'alienazione della propria quota di partecipazione in accordo con gli altri soci; la società, nell'ottobre 2015, aveva chiesto agli altri soci se fossero interessati all'acquisto delle quote ma, trascorsi i 60 giorni previsti per la risposta, non era giunta alcuna manifestazione di interesse. Il numero degli amministratori, comunque, è stato ridotto da 5 a 3, con risparmi quantificati in euro 6.400 annui;

e) riguardo la **S.I.L. scarl**, partecipata per il 2,87 per cento per un valore pari ad euro 1.717,87, l'ente ha esposto che, nel maggio 2015, era stato approvato all'unanimità il rinvio ad una successiva assemblea la discussione della messa in liquidazione della società, in quanto vi erano da utilizzare risorse provenienti dalle economie dei patti territoriali in gestione presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Ad oggi l'assemblea non è stata convocata, e per tale ragione l'ente ha chiesto notizie alla società sulle iniziative che il consiglio di amministrazione intenderà porre in essere;

f) circa le **Terme di Castrocaro spa**, partecipata per 10,20 per cento per un valore pari ad euro 566.131,62, l'ente ha partecipato che, di intesa con gli altri soci pubblici ovvero la Regione Emilia Romagna ed il Comune di Castrocaro Terme e Terra del sole, è stato previsto che il procedimento di dismissione delle azioni si svolga secondo un programma articolato nelle seguenti fasi: a) conferimento dell'incarico per la redazione della perizia di stima ai fini della determinazione dell'importo a base d'asta e dell'assistenza nella procedura di gara; b) procedura ad evidenza pubblica secondo le modalità di legge per la effettiva dismissione; ad oggi il comune capofila di Castrocaro Terme e Terra del Sole ha conferito l'incarico per la perizia di stima e questa è stata prodotta;

g) per quanto ha tratto con le **Terme di sant'Agnesse spa**, partecipata per il 20,70 per cento per un valore pari ad euro 439.445,68, al momento, a seguito di un approfondimento tra soci enti che hanno deciso di dismettere (Comune di Cesena e Provincia di Forlì-Cesena) ed enti che hanno optato per mantenere, invece, la proprietà delle quote azionarie, come il Comune di Bagno di Romagna, di intesa tra tutti ed al fine di preservare l'integrità del patrimonio



sociale, è in corso di redazione un condiviso programma di vendita delle azioni da parte degli enti cedenti;

h) per quanto riguarda la società **TO.RO. Tosco-Romagnola scarl** in liquidazione, partecipata per l'11,88 per cento per un valore pari ad euro 14.750,33, la società è stata posta in liquidazione, con atto del 13 maggio 2015 è stato nominato il liquidatore; nel 2015 non è stato perciò effettuato il versamento della quota consortile di 3.750 euro.

L'ente ha riferito, altresì, di ulteriori azioni intese a realizzare economie ed altre razionalizzazioni con riguardo a società che ha tuttavia deciso di non dismettere e segnatamente:

i) per quanto riguarda la società **A.T.R. consortile a r.l.**, partecipata per 24,91 per cento pari ad un valore di euro 598.044,01, ha dato conto di risparmi: sul costo del personale, come dal confronto fra il dato previsionale di spesa e quello a consuntivo, pari ad euro 84.861; sul costo della revisione, passato dai 36.021 euro del 2014 per il Collegio ai 6.400 euro del 2015 (più 150,00 euro di gettone di presenza) per il revisore unico, mentre nessun risparmio ha segnalato per il passaggio dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore unico (invero anche questa Sezione nella propria deliberazione n.41/2017/VSGO del 14 marzo 2017, a pag.5 aveva indicato che la precedente *governance*, intendendo con tale sostantivo gli amministratori non più sostituiti, non riceveva alcun compenso);

l) nel merito della **Isaers scarl**, già partecipata per il 30 per cento per un valore nominale pari ad euro 35.400,00, l'ente ha reso nota l'avvenuta alienazione parziale della partecipazione, passata al 15 per cento con un incasso pari ad euro 17.700,00;

m) con riferimento alla società **l'Altra Romagna scarl**, partecipata per il 9,23 per cento per un valore nominale pari ad euro 5.999,5, benchè la società continui a presentare un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, l'ente ha confermato l'intendimento di mantenerla in quanto strategica in relazione alle finalità istituzionali; nel 2015 il numero degli amministratori, inizialmente di 14 unità, si è ridotto a 13 per la cessazione dall'incarico del vicepresidente/direttore ad oggi non sostituito, con un risparmio pari ad euro 13.125;

n) per quanto ha tratto con la **Ser.In.Ar. scarl**, già partecipata per l'11,09 per cento per un valore pari ad euro 698.359,48, l'ente ha reso nota la diminuzione della propria quota di partecipazione all'1 per cento del capitale per il conseguente minor valore pari a 52.500 euro e connessa ridotta quota

consortile, passata dai 209.000 euro del 2014 ai 12.000 euro del 2015.

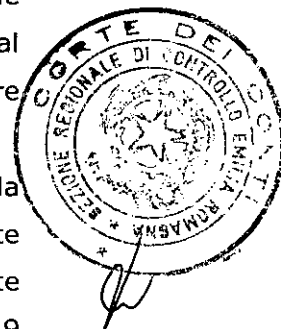
L'ente ha soggiunto, infine, che ritiene di rivedere tutte le partecipazioni alla luce di quanto previsto dalla legge regionale n. 13/2015, che ha riformato il sistema di governo regionale e locale, disciplinando il riparto delle funzioni già di competenza delle province, in attuazione della legge n. 56/2014 ed ha soggiunto che è suo intendimento dare corso anche ad una analisi circa i presupposti per il mantenimento delle partecipate in relazione ai contenuti del decreto legislativo recante il testo unico in materia di società partecipate a partecipazione pubblica, in attuazione dell'articolo 18 della legge n. 124 del 2015.

o) a "consuntivo" del piano tracciato dall'ente, con specifico riguardo all'attuazione dei principi e delle prescrizioni di cui ai sensi dell'articolo 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 si constata che delle previste 8 dismissioni ne sono state efficacemente indirizzate al compimento solo 2, quelle riguardanti la **Banca popolare etica coop** e la **Toro scarl**; le rimanenti, per diversi motivi, si presentano problematiche (alcune da tempo) al punto da richiedere ora concrete ed incisive iniziative risolutive, tali da superare qualsiasi prospettazione di colpevole inerzia.

Ciò premesso, si segnalano profili, anche, di criticità che emergono dalla relazione attuativa e si formulano alcune ulteriori considerazioni indotte dall'evoluzione del quadro normativo determinata dalle disposizioni contenute nel Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

In generale va ribadita la mancata, integrale considerazione delle partecipazioni indirette -già rilevata quale carenza del piano- che ne ha preso in compiuto esame solo alcune, considerando al riguardo che la nuova disciplina recata dal citato Testo unico n. 175/2016, all'art.2 comma 1 , lettera g) definisce partecipazione indiretta quella "in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica" e che, pertanto, entro il perimetro così tracciato dalla legge, è obbligatoria la considerazione degli adempimenti conseguenti alle azioni di razionalizzazione indicate nel medesimo ordito legislativo.

Vanno altresì ribaditi i rilievi richiamati in premessa e contenuti nella richiamata deliberazione n. 32/2016/VSGO di questa Sezione poichè molti di loro non risultano compiutamente affrontati, come risulta dai dati esposti nelle considerazioni, anche con riferimento al disposto ed all'applicazione dell'art.1



commi 611 e 612 della legge 190/2014, in esito ai puntuali criteri ed alle specifiche prescrizioni ivi contenute. In relazione al rilevato slittamento dei tempi di realizzazione del piano, mette poi conto segnalare come l'art. 24 del Testo unico n. 175/2016 prescriva che l'alienazione delle partecipazioni debba avvenire nel termine di un anno dalla conclusione della ricognizione straordinaria.

Relativamente, infine, alla partecipazione non societarie (Fondazione Tito Balestra Onlus), non inclusa nel piano di razionalizzazione del 2015, si deve riflettere su come la considerazione, a fini ricognitivi, degli enti partecipati non societari corrisponda all'esigenza di individuare eventuali sovrapposizioni di attività con le partecipazioni societarie (art. 1, comma 611, lett. c, e ora art. 20, comma 2, lett. c, T.U. n. 175/2016) ed anche a quella di estendere la razionalizzazione a tutte le controllate indirettamente, anche quando possedute tramite organismi non societari (art. 2, comma 1, lett. g, del citato T.U.). Ciò a prescindere dall'opportunità di una periodica ed autonoma razionalizzazione delle partecipazioni non societarie.

Tutto ciò considerato, la Sezione

#### **RILEVA**

le descritte criticità emerse dall'esame della relazione sui risultati conseguiti in sede di attuazione del piano operativo di razionalizzazione presentata ai sensi dell'art. 1, comma 612, terzo periodo, della legge n. 190/2014, dalla Provincia di Forlì-Cesena;

#### **INVITA**

l'Ente a tenere conto di quanto considerato e segnalato nell'ambito dell'attività di revisione delle partecipazioni da effettuare ai sensi del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs. n. 175/2016.

#### **DISPONE**

che la deliberazione sia trasmessa - mediante posta elettronica certificata al Presidente della Provincia di Forlì-Cesena ed all'Organo di revisione dell'Ente medesimo;

che la stessa sia pubblicata sul sito Internet istituzionale della Corte dei conti - banca dati del controllo;

che l'originale resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

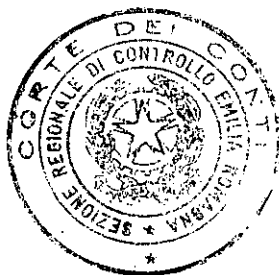
Rammenta l'obbligo di pubblicazione della deliberazione sul sito internet



istituzionale ai sensi degli articoli 2 e 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso nell'adunanza del 28 marzo 2017.

Il relatore  
(Paolo Romano)



Il presidente

(Carlo Greco)

Depositata in segreteria in data 28/3/2017

Il direttore di segreteria

(Rossella Broccoli)